

SICINDUSTRIA

C'È UN NUOVO VENTO che soffia sul commercio internazionale, e non è favorevole. Le recenti tensioni con gli Stati Uniti sul fronte tariffario stanno generando un clima di incertezza crescente, capace di mettere in discussione anni di consolidati rapporti economici. A farne le spese rischiano di essere soprattutto le piccole e medie imprese, che vedono traballare una delle loro principali destinazioni export. In Sicilia, dove l'export verso gli Stati Uniti vale circa 1,2 miliardi di euro l'anno, l'allarme è già scattato.

A suonare il campanello d'emergenza è Sicindustria, partner della Enterprise Europe Network (EEN), che mette in guardia: "Non possiamo più permetterci di legare il destino delle nostre imprese alle decisioni estemporanee di un governo straniero. Serve una strategia di lungo periodo", sottolinea **Luigi Rizzolo**, presidente dell'associazione. Che aggiunge: "Il nostro tessuto produttivo va protetto. L'incertezza normativa e il ritorno a politiche commerciali aggressive rischiano di compromettere gli sforzi fatti dalle nostre imprese per conquistare fette di mercato. Serve un cambio di passo, che punti alla diversificazione e all'innovazione".

NUOVI MERCATI PER NUOVI ORIZZONTI

È su questo terreno che Sicindustria/EEN sta giocando la partita più importante: quella della diversificazione geografica dei mercati di sbocco. In un contesto globale sempre più instabile, Asia, Africa, America Latina

L'incertezza internazionale mette a rischio le imprese siciliane. La risposta è nella diversificazione: a giugno arriva "Sicily on Wine", con buyer anche dall'India

Dazi USA, Sicindustria/Een rilancia sui mercati emergenti Rizzolo: "Serve agire subito"

e India si presentano come terre di opportunità, grazie a una domanda in crescita e a una maggiore apertura agli investimenti esteri. "Il futuro dell'export siciliano si gioca nei mercati emergenti – ribadisce Rizzolo –. In qualità di partner della rete EEN, presente in oltre 60 paesi e con più di 600 organizzazioni partner, mettiamo a disposizione delle imprese un ecosistema globale capace di favorire l'internazionalizzazione attraverso ricerca di partner, assistenza normativa, accesso ai fondi europei e consulenza personalizzata. È un patrimonio che dobbiamo saper sfruttare".

IL TESSUTO PRODUTTIVO VA PROTETTO

"Il rischio concreto – spiega Rizzolo – è viceversa che molte imprese, già messe a dura prova da un contesto economico globale incerto e complesso, perdano competitività proprio nei mercati dove avevano costruito solidi sbocchi commerciali". Particolarmente esposto risulta il comparto agroalimentare, simbolo dell'eccellenza siciliana

nel mondo. "La qualità dei nostri prodotti – prosegue Rizzolo – è indiscutibile, ma da sola non basta. È fondamentale agire ora, adottando un approccio che consenta alle imprese di superare gli ostacoli con visione e resilienza".

OBIETTIVO: DIVERSIFICARE I MERCATI

Sicindustria/EEN ha quindi deciso di intensificare ulteriormente il proprio impegno, orientando le aziende verso strategie di diversificazione dei mercati. L'obiettivo è duplice: da un lato, mitigare i rischi derivanti da scelte politiche e commerciali esterne, dall'altro, favorire l'internazionalizzazione intelligente, promuovendo l'innovazione e facilitando l'accesso a nuove opportunità di crescita. "Da tempo – racconta il leader degli industriali – lavo-



In foto, **Luigi Rizzolo**
presidente di Sicindustria

Cina, Asia, Africa e America Latina, con la consapevolezza che si tratta di aree che offrono importanti opportunità di espansione". Ed è in quest'ottica che rientrano, ad esempio, la missione multisettoriale in Marocco (7-10 luglio) o quella in Brasile per le imprese innovative del settore agroalimentare (dal 6 al 10 ottobre), o ancora la prossima missione B2B che Sicindustria/EEN sta organizzando in collaborazione con Wonderfood Communication e co-organizzata dai partner di Enterprise Europe Network (la Business Network della Commissione Europea) e Agrifood Sector Group: "Sicily on Wine", in programma dal 15 al 17 giugno 2025 a Chiusa Sclafani, in provincia di Palermo. Una iniziativa che metterà in contatto le cantine siciliane con gli impor-

riamo per rafforzare la presenza delle imprese siciliane in mercati ad alto potenziale come India,

tatori internazionali, tra cui anche buyer provenienti dall'India, e che è stata pensata per quelle aziende che producono circa 100.000 bottiglie annue: una fascia produttiva che rischierebbe di essere la più penalizzata da dazi e barriere commerciali. "Con eventi come il Sicily on Wine – commenta Rizzolo – vogliamo offrire alle imprese occasioni concrete per esplorare nuovi sbocchi, lontano dalle turbolenze atlantiche. È una risposta operativa a una crisi sistemica: aprire nuovi orizzonti, senza attendere che il vento cambi".

INNOVAZIONE, INCENTIVI E SOSTEGNO CONCRETO

Ma la risposta all'incertezza globale non può essere solo geografica: è essenziale anche investire sull'innovazione come fattore abilitante della competitività. Digitalizzazione, sostenibilità, trasferimento tecnologico e sviluppo di nuovi modelli produttivi sono leve imprescindibili per rafforzare la presenza delle imprese siciliane a livello globale. "La diversificazione geografica è fondamentale – spiega Rizzolo – ma da sola

non basta. Oggi le imprese devono saper integrare digitalizzazione, sostenibilità e sviluppo tecnologico nei propri modelli produttivi". Per questo motivo, l'associazione degli industriali chiede che le istituzioni mettano in campo misure strutturali, capaci di accompagnare questo processo. "Occorre una strategia condivisa – afferma Rizzolo – che preveda, oltre alla diversificazione, il sostegno alle PMI attraverso politiche di incentivi fiscali, accesso agevolato al credito e semplificazione burocratica. Una cosa vorrei fosse chiara: non servono misure a pioggia che non fanno altro che disperdere risorse, ma interventi selettivi e mirati che incentivino chi investe, chi innova e chi crea valore. È questo il modo per rafforzare il nostro sistema produttivo e renderlo competitivo nel lungo periodo".

NECESSARIO UN PATTO PUBBLICO-PRIVATO PER IL CAMBIAMENTO

L'appello è netto: serve un'azione congiunta tra imprese, istituzioni e stakeholder per affrontare il cambiamento con una visione di lungo periodo. "Oggi più che mai – conclude Rizzolo – il mondo sta cambiando rapidamente, e non possiamo permetterci di restare fermi. Perdere il mercato americano sarebbe un colpo durissimo per l'economia siciliana, ma se agiamo insieme, con lucidità e spirito costruttivo, possiamo aprire nuove strade, rafforzare la nostra posizione internazionale e garantire un futuro competitivo al nostro sistema produttivo. È il momento di un patto pubblico-privato che metta al centro l'impresa, l'innovazione e il territorio".

